

TORRI DI POPIGLIO

Strada Provinciale n° 20 Popiglio-Fontana Vaccaia Km 2,5,
loc. Le Torri, Piteglio (PT)

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA*

Queste due antiche torri sorgono sulla sommità del monte sovrastante l'abitato Popiglio, in posizione dominante le vallate di San Marcello e di Piteglio.

Considerate dagli studiosi quali Torri di avvistamento, si crede che in passato siano state collegate tramite una galleria sotterranea al sottostante Castello di Popiglio posto più a valle sul confine con il territorio lucchese.

La Torre Inferiore, a Nord, è la più piccola, ma è anche la meglio conservata. Ha una base quadrata di 475 cm di lato e muratura in pietra arenaria dello spessore di 95 cm, murata a sacco con rivestimento interno ed esterno a piccole bozze disposte a filaretto irregolare. L'interno è diviso in due piani da un volta a botte di sesto leggermente acuto, anch'essa in muratura di scaglie di pietra. Sul lato Sud-Est della torre si apre un portale architravato in piano, in pessime condizioni di conservazione, alto da terra circa 400 cm. Sul lato Sud-Ovest, in alto, una mostra di finestra rettangolare, alta circa 180 cm.

La Torre Superiore, detta 'Sicurana', posta un centinaio di metri più a Sud, presenta gli stessi elementi e lo stesso sistema costruttivo, ma le bozze di pietra sono più grandi e regolari. Le sue condizioni di conservazione sono però pessime, poichè ne resta solo la parte basamentale, ridotta a rudere, alta pochi metri da terra. Era presumibilmente inserita in un recinto murato, di cui costituiva lo spigolo Nord, con un portale di passaggio adiacente al lato Ovest della torre, di cui resta uno stipite di pietre concie sovrapposte, dello spessore di 23 cm. Sullo stesso lato, in basso, si può notare anche una delle caratteristiche strette feritoie, un tempo realizzate in queste fortificazioni medioevali per poter rispondere con le armi alle offese del nemico restando al riparo, protetti dalle mura difensive.

Ritenute, da alcuni, ruderi romani, le Torri di Popiglio hanno invece caratteristiche spiccatamente medioevali che trovano riscontro in molte

* Per altre notizie storiche cfr. C. Celestini, nota storica su *Torri di Popiglio*, in *Il Patrimonio artistico di Pistoia e il suo territorio*, Pistoia 1967-68, p. 89-90; M. Puccinelli, *La viabilità del contado pistoiese in rapporto con i monumenti romanici*, in *Il Romanico pistoiese nei suoi rapporti con l'arte romanica dell'Occidente*, Atti del I Convegno Internazionale di Studi di Storia e d'Arte, Pistoia 1966, p.200; G. Lenzi, *La pieve di Popiglio*, in *Chiese romaniche e moderne in Pistoia e diocesi*, Pistoia 1964, p.85; G. Sordini, *Visita alle torri di Popiglio del 20 novembre 1894*, ms. conservato presso la Soprintendenza ai Monumenti di Firenze; G. Tigri, *Pistoia e il suo territorio. Pesca e i suoi dintorni: guida al forestiero a conoscerne i luoghi e gli edifici più notevoli per l'istoria e per l'arte*, Pistoia 1854, p.311; E. Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze 1833-41, IV, p.687.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Suprintendenza ai Beni Architettonici e
Ambientali di Firenze, Prato e Pistoia

Sembranti Saverio

costruzioni coeve del paese e in ben noti castelli della regione, già appartenenti ai conti Guidi, che, intorno al mille, dominando nella comunità di Popiglio, probabilmente le fecero costruire.

Redatta da: Dott. Arch. Saverio Sembranti

Pistoia, 03/09/1994

